

COMUNI Il sindaco: «Multiamo chi non li separa correttamente»

Tolleranza zero sui rifiuti: abusivi sotto tiro a Vernate

“Tolleranza zero” è una parola grossa. Una misura che non si decide mai a cuor leggero. Per qualsiasi motivo. Tanto più se a risolversi a metterla in pratica è un ente pubblico. Ma quando ci vuole, ci vuole: si sono detti poco prima dell’inizio dell’estate i municipali di Vernate. Tutti e cinque nessuno escluso, perché la decisione di combattere un malandazzo con “estremi rimedi” è stata presa all’unanimità. Il “male” riguarda i rifiuti. Per la precisione, il comportamento, scorretto e abusivo, che talune persone tengono nel disfarsene. «Ci sono cittadini che non hanno la coscienza giusta della separazione – ci dice, contrariato e al tempo stesso deciso, il sindaco **Giovanni Cossi** – Per le strade e le piazzette del Comune ci sono ora cassonetti e “campane” per il vetro. Inoltre nella parte alta del paese è stata creata una piazza di raccolta separata con contenitori per carta, pet, scarti da giardino e quant’altro. Purtroppo abbiamo constatato che c’è gente maleducata, alla quale non importa nulla delle regole. E butta nei cassonetti e nelle campane di tutto e di più. S’è cercato di sensibilizzare. Ma s’è ottenuto poco o nulla. Ecco allora che abbiamo decretato la tolleranza zero, applicando del resto alla lettera il regio-



«Basta riempire cassonetti e “campane” di tutto e di più». (fotogonnella)

lamento. Chi viene scoperto a trasgredire, rivece dapprima la diffida e poi la multa». Multe (sulla carta) salate che vanno, per i recidivi, da un minimo di 400 a un massimo di 10.000 franchi. «Chissà che toccando i trasgressori sul borsellino non si riesca a stroncare il fenomeno». La tolleranza zero è in vigore da tre

mesi circa. Che risultati ha dato? «La situazione è solo leggermente migliorata. Ma c’è ancora chi butta nei cassonetti rifiuti verdi, piante, palme ed altro. E abbiamo scoperto una “campana” piena di corrispondenza. Dall’indirizzo è stato facile risalire al responsabile». Avete predisposto dei controlli par-

ticolari? «L’operaio comunale è stato incaricato di verificare costantemente il contenuto dei cassonetti. Abbiamo cercato pure l’aiuto dei cittadini che si comportano correttamente, la maggioranza naturalmente, affinché ci segnalino gli abusi, ma abbiamo constatato che nessuno denuncia volentieri. Voglio, piuttosto, rinnovare l’appello ad essere più rispettosi dell’ambiente nell’interesse pure “economico” di tutta la comunità. I costi di smaltimento, si sa, sono tanto più alti quando i rifiuti non vengono adeguatamente separati. Non ci si lamenti poi se si alza la tassa».

Avete intenzione di introdurre la tassa su sacco?

«Il Municipio è dell’opinione che sarebbe la soluzione giusta, ma è altrettanto convinto che si creerebbe subito un fronte d’opposizione che promuovrebbe, con successo, un referendum. È nostra intenzione, invece, installare gli interrati. Stiamo lavorando per arrivare al CC di ottobre con l’apposito messaggio. Quanto al tipo di costi da applicare siamo orientati verso la tassa (causale) sul peso (quella adottata da Caslano, dove i rifiuti prodotti sono diminuiti di molto). Ci sembra la più corretta dal profilo del principio».

(PELLE)